

Parri e Albani al Politeama

LETTERA A PARRI
di autorevoli esponenti
della cultura napoletana

L'impegno degli intellettuali per una nuova unità a sinistra

Un gruppo di autorevoli esponenti della cultura napoletana rivolge, attraverso le colonne dell'Unità, questo indirizzo di saluto a Ferruccio Parri in occasione della sua venuta a Napoli:

Siamo qui, Senatore Parri, a portarle il nostro saluto come parte di quelle forze di sinistra impegnate anche fuori dai partiti nella lotta per la trasformazione della società italiana e alla quale Ella ha rivolto il Suo appello.

In questo momento di scelte di fondo noi abbiamo inteso la Sua iniziativa per una nuova unità a sinistra quale indicazione della necessità che nel nostro Paese si formi un nuovo costume di azione politica, fondato su una chiara opposizione da sinistra che con la sua lotta apra la strada di una progressiva avanzata socialista; un'opposizione che sviluppi, come tramite dei movimenti nel Paese una continua, precisa, sistematica linea di contestazione e di alternativa.

Questo in primo luogo significa, per noi, una scelta per una nuova unità a sinistra: l'impegno a un costume di azione politica che faccia maturare nella società italiana la capacità di liberarsi dalla pratica delle mistificazioni, delle autocompianze, delle strumentalizzazioni a fini contingenti. A tanto potranno riuscire le forze di sinistra nella misura in cui riusciranno ad eliminare, attraverso la dialettica di una nuova articolata unità, sclerosizzazioni burocratiche, generalità e opportunismi che producono comportamenti contraddittori e incoerenti.

Di questo nuovo costume, di questa nuova capacità di contestazione e di iniziativa da sinistra, noi avvertiamo la necessità in generale nel nostro Paese: contro la mistificazione pratica di « riforme tecniche politicamente agnostiche » che mal celano una distorta visione degli interessi generali; contro la scelta di classe e di gruppi dominanti al livello nazionale e internazionale; contro il progressivo isterimento del rapporto democratico in un clima di « tolleranza repressiva » pronta a trasformarsi in repressione aperta e nulla al servizio, aperto o velato, di quegli stessi gruppi dominanti.

Avvertiamo in particolare questa necessità nel nostro Mezzogiorno, e a Napoli che ne è la porta e per molti versi l'emblema: contro il perenne grigiore delle sue vicende storiche, determinate dalle scelte di classe e di gruppi dominanti al livello nazionale e internazionale; contro il progressivo isterimento del rapporto democratico in un clima di « tolleranza repressiva » pronta a trasformarsi in repressione aperta e nulla al servizio, aperto o velato, di quegli stessi gruppi dominanti.

Per noi una unità a sinistra, col nuovo costume di lotta politica che essa comporta, si colloca nel quadro generale di una lotta articolata per la costruzione di una società socialista, senza classi, nella quale il libero sviluppo di ciascuno sia in condizione del libero sviluppo di tutti e nella affermazione e nella difesa della dignità e del valore dell'uomo fuori da ogni pregiudiziale e limitazione per razza, fede religiosa e concezione ideologica o politica.

Pertanto essa significa indicazione chiara per la liberazione del nostro Paese dai patti militari e da ogni soggezione che lo vincoli al fronte dell'imperialismo e della aggressione e per la solidarietà operante alla lotta antimperialista dei Paesi di nuova indipendenza. Significa noi alla deformazione autoritaria dei rapporti statuali e azione sistematica per il pieno sviluppo delle autonomie costituzionali, e per il suscitamento di forme articolate di elaborazione e di iniziativa politica; significa assimilazione dei fermenti nuovi della società e in particolare dei movimenti e degli obiettivi della rivolta dei giovani e della Università.

Questi ci sembrano presupposti necessari perché una nuova unità a sinistra riesca a costruire una reale alternativa nella lotta per una democrazia integrale e per una nuova società socialista.

Su questi presupposti la nuova unità a sinistra potrà far rivivere il fervore e la speranza dei primi anni dell'Italia che disse libera gli anni della Costituzione e della preparazione della Repubblica; gli anni che alla Repubblica assegnarono col patto costituzionale il compito di « rinnovare gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impedivano il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese ».

Su questi presupposti la nuova unità a sinistra potrà rivivere nel Mezzogiorno la più autentica eredità di Salvatore Dore, Gramsci, per la formazione di un gruppo dirigente meridionale non subalterna al sistema, senza indagine per battaglie episodiche che non siano collegate nella lotta organica diretta a ribaltare i tradizionali rapporti di potere tuttora dominanti della società nazionale.

NAPOLI, 7 maggio 1968.
Franz Amato, professore; Sandro Aurisicchio De Val, docente universitario, ricercatore del LIGB; Liliana Baculo, professoressa; Armando Bulicco, architetto; Aldo Cecio, docente universitario; Benvenuto Di Benedetto, docente universitario; Enrico Foresi, docente universitario; Luigi Gaeta, architetto; Francesco Grella, docente universitario; Eugenio Jannelli, primario o-pediatra; Salvatore Marsiglia, professore; Genovese Melillo, docente universitario; Massimo Pratiella, musicista; Giorgio Segre, docente universitario.

La manifestazione avrà inizio alle 19 - Presiederà il prof. Di Benedetto - Saranno presenti Napolitano per il PCI e Avolio per il PSIUP

L'annunziata manifestazione sull'unità delle sinistre con la partecipazione del sen. Ferruccio Parri e del dott. Gian Mario Albani, ex-presidente della ACLI lombarda, candidato indipendente delle sinistre unite al Senato, avrà luogo questa sera alle 19 al teatro Politeama (in via Monte di Dio). Presiederà il prof. Sabino Di Benedetto, docente all'Università e uno dei firmatari della lettera degli intellettuali a Parri che pubblichiamo a fianco. La manifestazione ha per te-

ma: « Per una alternativa democratica e unitaria al centro-sinistra, per avanzare al socialismo nella democrazia e nella pace, una nuova unità delle sinistre laiche e cattoliche ». Saranno presenti per il PCI il compagno Giorgio Napolitano e per il PSIUP il compagno on. Giuseppe Avolio. Alla manifestazione saranno presenti anche personalità del mondo politico e culturale napoletano.



NELLE FOTO: Il sen. Ferruccio Parri e il dott. Gian Mario Albani.

Il dialogo del PCI con gli elettori



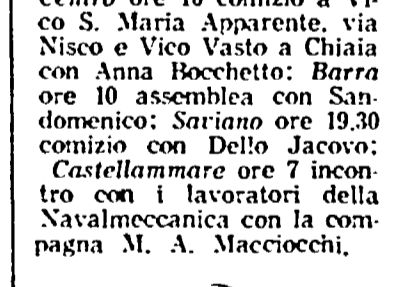
Amendola domani a piazza Vergini Napolitano a Nola

Domani alle ore 19 in piazza Vergini avrà luogo un comizio cui parteciperanno il compagno Giorgio Amendola, Bertoli e Maria Antonella Macciochi. Sempre domani, alle 19, a Nola parleranno Giorgio Napolitano, A. Corra e F. Daniele.

Caprara a Torre del Greco Alinovi ad Acerra

A Torre del Greco alle ore 19 in piazza S. Croce comizio del compagno Caprara. Ad Acerra alle 19 comizio di Abdon Alinovi.

Sorrento alle ore 19 comizio con Ferrariero e D'Alò. A Equinose alle ore 19 comizio con la compagna Macciochi; Barano alle ore 19 comizio con Onorato e Telesio; Capri alle 19 comizio con Graciani e D'Auria e Del Rio; Resina alle 19 comizio con Abenante, Bronzuto e Zandicani; Boscorenze alle 19 zona Marchese comizio con Petrella; S. Carlo Arena alle 12 comizio al Trivio Arenaccia con Mancuso; Un grande comizio con Saraceno e Petrella; S. Maria Apparente, via Nisco e Vico Vasto a Chiaia con Anna Bochetto; Barra alle 19 assemblea con Saraceno; Sarno alle 19 comizio con Dello Jacovo; Castellammare ore 7 incontro con i lavoratori della Navalmeccanica con la compagna M. A. Macciochi.



In corso la vaccinazione a Battipaglia

I casi di tifo sono duecentoventiquattro

Smentite le cifre fornite dal ministro Mariotti nell'intento di minimizzare la gravità della situazione — Nove casi denunciati nelle ultime 48 ore — Disastrose condizioni igieniche dei rioni nei quali è scoppiata l'epidemia — Il Comune non ha chiuso le scuole

I casi di tifo a Battipaglia sono saliti a 224, di cui 118 accertati e 106 sospetti. Nelle ultime 48 ore, secondo quanto afferma il Comune, sono stati 9 i casi sono stati denunciati all'ufficio comunale sanitario.

A Battipaglia si trova ancora un professore, direttore generale del Ministero della sanità, inviato dal ministro L. Donat Cattin per indagare sulla situazione igienico-sanitaria della zona in cui si è sviluppata lo spaventosa epidemia. Gli esami batteriologici compiuti sul-

l'acqua, sul latte, latticini, gelati, generi alimentari venduti nelle zone colpite non hanno dato finora alcuna traccia per individuare il veicolo dell'infezione.

L'esame batteriologico dell'acqua, ripetuto quattro volte, non ha mai dato tracce di microrganismi né inquinamenti: così ha comunicato il direttore del laboratorio di igiene e profilassi di Salerno, dr. Mario Donovio, al medico provinciale. La Provincia ha mandato ieri una grande quantità di mate-

riale disinfettante, che viene speso da personale del Comune di Battipaglia. Sono tuttora in corso le vaccinazioni anti-tifo di massa.

Intanto il panico si è diffuso fra i cittadini di Battipaglia: chi ha potuto è andato via dalla città, ma la maggior parte della popolazione, costretta a rimanere sul posto, preferisce bere l'acqua prima di berla nutrirsi con cibi conservati.

I primi casi di tifo — per il colore — questo molto importante — si sono verificati in zone dove la gente vive in condizioni igieniche disastrose. Si tratta dei rioni Taverna, Taverna, Taverna delle Rose, Taverna Piccola, dove non mancano fognature e dove la mancanza di acqua. I primi casi di tifo furono denunciati il 20 giugno scorso, quando si registrarono 32 casi.

Il fatto che nelle ultime ventiquattro ore siano stati denunciati solo nove casi di tifo ha indotto il sindaco di Battipaglia, Melioro, a dichiarare che la situazione era stazionaria, e ciò poteva essere di conforto. Anche il sindaco si muoveva, sperando che il ministro Mariotti che l'8 giugno scorso ha minimizzato l'accaduto fornendo la cifra mesatta 144 casi (ieri mattina poi Battipaglia hanno denunciato 224 casi di tifo).

Secondo le autorità comunali le scuole sono state disinfettate e questo basta, secondo molti cittadini di Battipaglia, si tratta di una vera e propria epidemia. Nelle zone dove il tifo è fatto lo stato di emergenza, e questo basta, secondo molti cittadini di Battipaglia, si tratta di una vera e propria epidemia. Nelle zone dove il tifo è fatto lo stato di emergenza, e questo basta, secondo molti cittadini di Battipaglia, si tratta di una vera e propria epidemia.

Ma riferiamo il caso anche per sottolineare a quali assurdità porta il continuo, annoso rinvio del nuovo regolamento organico del Comune, in attesa del quale sono bloccati — in teoria — i passaggi di qualifica e pur tuttavia periodicamente si passa qualcuno alla chetichella (come è accaduto il 15 aprile del '66). In ogni caso, dunque — mentre pensiamo che si possa trovare il modo di risolvere, almeno parzialmente, il caso dei cinque architetti tenuti come assistenti alle dipendenze... di geometri — dalla segnalazione viene una nuova condanna ai rilardi delle amministrazioni comunali nel risolvere il problema del regolamento.

E Carlo voterà comunista

«Votiamo DC»: l'invito è stato ripetuto anche ieri ai lettori del quotidiano di Achille Lauro e si presume che la sollecitazione continuerà fino al 19 maggio, sempre più insistente. Ma c'è di più. Quello che — a prima vista — poteva essere un mero espediente commerciale dell'« comandante », va assai più ornato un chiaro significato politico.

Infatti ieri, contemporaneamente alla pubblicità della DC, è apparsa in quel giorno una pagina di propaganda del partito monarchico. Si tratta di un serrato dialogo tra Carlo (« elettore incerto ») e Andrea (« Italia no decisa »). Andrea è un Achille in veste di persuasore; Carlo è, in effetti, l'Italia no decisa, sempre sceleratamente dalle « sceneggiate » del « comandante », di Corelli e del generale De Lorenzo, nonché della lettura della propaganda da sulle colonne del foglio laurino.

Sceneggiato a tal punto che avanza ad Andrea questa domanda: « Contro l'avanzata delle sinistre non sarebbe meglio riflettere la DC? Non è pericoloso, invece, andare in là? ».

La risposta di Andrea (« italiano deciso ») è chiara: « Per un autore le imposizioni dei socialisti la DC dovrebbe da sola conquistare la maggioranza assoluta ». I primi casi di tifo — per il colore — questo molto importante — si sono verificati in zone dove la gente vive in condizioni igieniche disastrose.

«Votiamo DC»: l'invito è stato ripetuto anche ieri ai lettori del quotidiano di Achille Lauro e si presume che la sollecitazione continuerà fino al 19 maggio, sempre più insistente. Ma c'è di più. Quello che — a prima vista — poteva essere un mero espediente commerciale dell'« comandante », va assai più ornato un chiaro significato politico.

Infatti ieri, contemporaneamente alla pubblicità della DC, è apparsa in quel giorno una pagina di propaganda del partito monarchico. Si tratta di un serrato dialogo tra Carlo (« elettore incerto ») e Andrea (« Italia no decisa »).

Sceneggiato a tal punto che avanza ad Andrea questa domanda: « Contro l'avanzata delle sinistre non sarebbe meglio riflettere la DC? Non è pericoloso, invece, andare in là? ».

La risposta di Andrea (« italiano deciso ») è chiara: « Per un autore le imposizioni dei socialisti la DC dovrebbe da sola conquistare la maggioranza assoluta ».

I primi casi di tifo — per il colore — questo molto importante — si sono verificati in zone dove la gente vive in condizioni igieniche disastrose.

«Votiamo DC»: l'invito è stato ripetuto anche ieri ai lettori del quotidiano di Achille Lauro e si presume che la sollecitazione continuerà fino al 19 maggio, sempre più insistente. Ma c'è di più. Quello che — a prima vista — poteva essere un mero espediente commerciale dell'« comandante », va assai più ornato un chiaro significato politico.

Infatti ieri, contemporaneamente alla pubblicità della DC, è apparsa in quel giorno una pagina di propaganda del partito monarchico. Si tratta di un serrato dialogo tra Carlo (« elettore incerto ») e Andrea (« Italia no decisa »).

Sceneggiato a tal punto che avanza ad Andrea questa domanda: « Contro l'avanzata delle sinistre non sarebbe meglio riflettere la DC? Non è pericoloso, invece, andare in là? ».

La risposta di Andrea (« italiano deciso ») è chiara: « Per un autore le imposizioni dei socialisti la DC dovrebbe da sola conquistare la maggioranza assoluta ».

I primi casi di tifo — per il colore — questo molto importante — si sono verificati in zone dove la gente vive in condizioni igieniche disastrose.

«Votiamo DC»: l'invito è stato ripetuto anche ieri ai lettori del quotidiano di Achille Lauro e si presume che la sollecitazione continuerà fino al 19 maggio, sempre più insistente. Ma c'è di più. Quello che — a prima vista — poteva essere un mero espediente commerciale dell'« comandante », va assai più ornato un chiaro significato politico.

Infatti ieri, contemporaneamente alla pubblicità della DC, è apparsa in quel giorno una pagina di propaganda del partito monarchico. Si tratta di un serrato dialogo tra Carlo (« elettore incerto ») e Andrea (« Italia no decisa »).

Sceneggiato a tal punto che avanza ad Andrea questa domanda: « Contro l'avanzata delle sinistre non sarebbe meglio riflettere la DC? Non è pericoloso, invece, andare in là? ».

Per sanare il deficit

Restrizione delle giornate lavorative all'ACI

Quanto guadagna il custode di un parcheggio ACI? Presto detto: 3370 lire, lavora per centocinquante giorni. Ma lavora sempre, ogni mese, per venticinque giorni? Anche questa risposta è semplice: no!

I custodi dei parcheggi ACI sono in tutto una settantina. Solo 19 sono a ruota. Gli altri lavorano quando il padrone comanda. Capita, cioè, che a turno, stanno fermi in un mese possono lavorare anche solo quindici giorni, e naturalmente la paga è direttamente proporzionale alle giornate di presenza.

Il motivo di questo lavoro a « corrente alternata » è dovuto al fatto che l'ACI è in deficit. Così dicono i dirigenti. Ma l'affermazione appare comunque sconcertante: perché non si è avuta una riduzione di personale? Perché i parcheggi non sono aumentati, perché il numero delle automobili tende a crescere anche a dismisura? E dunque? E dunque non si spiega perché questi lavoratori debbano sopportare il peso di un deficit che non è loro. O meglio: che forse si giustifica per l'eccessivo costo di altri settori, di altri stipendi, per la vecchia mentalità con la quale è governato l'ACI. Questi lavoratori, difatti, già così mal pagati e maltrattati, se un giorno chiedono alla bontà del loro dirigente — compositamente qualificato sovrintendente — e che si può identificare nella persona del rag. De Angelis, di spostare il turno, di ottenere un cambio di orario, o che dire, di ottenere un pochissimo di più, si sentono immancabilmente rispondere « no », con l'aggiunta della ormai consueta frase: « non viene bene, altrimenti potete andarcene ».

Un infortunio sul lavoro si è verificato alla « Meritig » di Grumo Nevano: ne è rimasta vittima l'operaio Pasquale Blakman, che ha avuto essere condotto al pronto soccorso per le cure del caso. Ma ciò che è più grave è che tale incidente si è verificato il 1. Maggio (e la cosa si è appresa soltanto oggi), perché la direzione della azienda ha costretto gli operai a lavorare anche in quel giorno, contro ogni norma.

Pronto soccorso elettorale

Il patto di pronto soccorso della Croce rossa italiana a Scandicci si è posto di fronte al voto di domenica 12 maggio. Il soccorso in parola viene prestato di volta in volta dalla DC o al PSU, secondo avvicendamento dei medici di turno. Se c'è il democristiano Marfella vengono chiamati in un posto di pronto soccorso elettorale. Il soccorso in parola viene prestato di volta in volta dalla DC o al PSU, secondo avvicendamento dei medici di turno.

Se c'è il democristiano Marfella vengono chiamati in un posto di pronto soccorso elettorale. Il soccorso in parola viene prestato di volta in volta dalla DC o al PSU, secondo avvicendamento dei medici di turno.

Infornuto sul lavoro

Un infortunio sul lavoro si è verificato alla « Meritig » di Grumo Nevano: ne è rimasta vittima l'operaio Pasquale Blakman, che ha avuto essere condotto al pronto soccorso per le cure del caso. Ma ciò che è più grave è che tale incidente si è verificato il 1. Maggio (e la cosa si è appresa soltanto oggi), perché la direzione della azienda ha costretto gli operai a lavorare anche in quel giorno, contro ogni norma.

Ore d'allarme fra la popolazione

Gas tossici dello sversatoio invadono le case a Pianura

La gente si è riversata per le strade - Il vento spingeva una nuvola di fumo e gas verso la zona abitata - I vigili del fuoco sconsigliano l'utilizzazione dello sversatoio

Nuovo allarme ieri mattina a Pianura per i gas tossici che si spingevano dalla montagna di rifiuti. Una fitta nuvolaglia maleodorante ha invaso tutta la zona che si trova intorno allo sversatoio della nettezza urbana.

I gas tossici che si sprigionano durante la fermentazione della spazzatura hanno reso irrespirabile l'aria sulla strada che da Pianura porta a Soccavo, dove, in località Pisani, vengono scaricati ogni giorno oltre un migliaio di tonnellate di rifiuti. Dalle case invase da fumo e fetore la gente è uscita per la strada in preda al panico.

Una ventina di giorni addietro due operai rimasero leggermente intossicati mentre lavoravano: quello stesso giorno lo sversatoio era in stato di emergenza a causa del gas tossico che in maniera drammatica all'attenzione dei funzionari della nettezza urbana, il problema della nettezza urbana di Pianura che si trova in pessime condizioni e che non fornisce alcuna garanzia igienica per gli abitanti della zona, esponendoli a rischi continui.

Nei giorni scorsi — dopo il tentativo di togliere un altro sversatoio per i rifiuti cittadini — a causa dell'impossibilità di utilizzare lo sversatoio comune — era ripreso normalmente lo scarico dell'ammasso di rifiuti della nettezza urbana di Pianura. Il tentativo di utilizzare nuovamente la vasca Cozzolino a Pofena Trocchia, ma la pioggia di ieri mattina ha provocato un nuovo sversamento di rifiuti, che ha invaso il centro abitato e ha provocato un nuovo stato di emergenza.

Ma riferiamo il caso anche per sottolineare a quali assurdità porta il continuo, annoso rinvio del nuovo regolamento organico del Comune, in attesa del quale sono bloccati — in teoria — i passaggi di qualifica e pur tuttavia periodicamente si passa qualcuno alla chetichella (come è accaduto il 15 aprile del '66). In ogni caso, dunque — mentre pensiamo che si possa trovare il modo di risolvere, almeno parzialmente, il caso dei cinque architetti tenuti come assistenti alle dipendenze... di geometri — dalla segnalazione viene una nuova condanna ai rilardi delle amministrazioni comunali nel risolvere il problema del regolamento.

In tutta la Campania

Successo nella diffusione feriale e domenicale de l'Unità

1050 copie in più ogni giovedì agli operai delle fabbriche — Si prepara la diffusione straordinaria di domenica

Con la campagna elettorale un grande impulso è stato dato alla diffusione organizzata dell'Unità. E' questo, un aspetto della molteplice attività delle sezioni, impegnate con vari strumenti ed iniziative nel dialogo del PCI con gli elettori. A Salerno, Benevento, Avellino, Caserta e Napoli la diffusione domenicale del nostro giornale, in questa campagna elettorale, ha superato (in qualche caso largamente) gli obiettivi, nelle due giornate di diffusione straordinaria del 1° Maggio e del 25 aprile si sono avuti risultati largamente superiori rispetto a quelli delle precedenti giornate di diffusione straordinaria.

Cinque architetti tenuti come assistenti

Assurdità per la mancanza del nuovo organico comunale

Prestano servizio da molti anni presso il Comune di Napoli cinque laureati in architettura con qualifiche di gruppo B e gruppo C, ai quali, nonostante le reiterati istanze per l'inquadramento nel gruppo A (cosa avvenuta indistintamente per tutti gli altri laureati di qualunque specie) si è sempre risposto trincerandosi dietro la mancanza, nell'organico vigente, dell'ufficio di architetto.

A Giugliano e a Resina

Ridotte in fin di vita due donne a coltellate

L'una da uno sconosciuto — così essa dichiara — l'altra per dividere marito e genero venuti a lite - Uno degli accoltellatori è stato arrestato

A nulla è valsa la pietosa bugia di Caterina De Rosa, anni 41, ricoverata ieri all'ospedale dei Pellegrini con giudizio riservato per una ferita da punta e taglio all'ipocordrio sinistro con sospetta penetrazione in cavità e lesione degli organi interni, nonché per una ferita da taglio alla mano destra.